

“Ya Hussain” ha ispirato Soleimani e continua ad ispirare i gruppi di resistenza che combattono l’ISIS, Israele e le incessanti guerre degli Stati Uniti

written by Shaba Syed | August 26, 2022
di Shaban Syed

I fautori dell’ordine liberale basato su regole devono aver guardato con preoccupazione le immagini di milioni di uomini sciiti che si battevano il petto cantando “Ya Hussain”, provenienti da Paesi che la NATO sta continuando a destabilizzare, come l’Iraq, l’Iran, la Siria e il Libano, Paesi visti come asse di resistenza da quelle potenze che sostengono che milioni di morti civili e di sfollati sono un piccolo prezzo da pagare per stabilire il [Nuovo Ordine Mondiale](#).

Ogni [Ashura](#) i musulmani, e in particolare gli sciiti, piangono la brutale uccisione [dell’Imam Hussain](#), figlio di Ali ibn Talib e nipote molto amato del Profeta Muhammad, che nel tentativo di opporsi alle pratiche tiranniche del Califfo si è opposto per sfida con un piccolo gruppo di 72 uomini contro un esercito di oltre 70.000 affermando che “una morte con onore è meglio di una vita di umiliazione”.

In un documentario sulla guerra in Iraq, un soldato americano ha detto qualcosa del tipo... “Non abbiamo problemi con i sunniti, è degli sciiti che abbiamo paura, è qualcosa che ha a

che fare con il loro leader che è stato ucciso secoli fa e sono disposti a dare la vita per lui”.

Se si riesce a guardare oltre i decenni di retorica anti-islamica secondo cui l'Islam è “malvagio” o, come ha spiegato Trump, “i musulmani ci odiano”, la presa di posizione dell'Imam Hussain contro la tirannia invia un messaggio importante a coloro che soffrono l'oppressione e lo sfruttamento attraverso un sistema che schiavizza e [avvantaggia solo l'1%](#), in cui la guerra illegale al terrorismo ha [sfollato 37 milioni di persone](#). Per questo motivo, dopo l'indipendenza dell'India, il suo primo presidente, il dottor Rajendra Prasad, disse: “Il sacrificio dell'Imam Hussain non è limitato a un Paese o a una nazione, ma è lo stato ereditario della fratellanza di tutta l'umanità”.

La brutale uccisione dell'Imam Hussain è avvenuta più di 1400 anni fa e il metodo con cui è stato ucciso, con la testa e le parti del corpo tagliate (pratiche con cui i membri dell'ISIS possono identificarsi), è impresso nella storia dell'Islam. Mentre i suoi familiari venivano trascinati in catene, donne e bambini, alla corte del tiranno Yazid, la sorella dell'Imam Hussain, la signora [Zainab](#), parlò sfidandolo: “Per Allah, non puoi rimuoverci dalla mente (della gente) e non puoi cancellare il nostro messaggio”.

La storia le ha dato ragione, oggi il messaggio di Hussain è vivo e ispira le [milizie sciite](#) e i volontari che sono andati ad affrontare le crudeli pratiche dell'ISIS che, secondo [l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani](#), comprendono “uccisioni mirate, conversioni forzate, rapimenti, traffico, schiavitù e abusi sessuali”.

È stata la lotta di Hussain contro l'oppressione a ispirare il generale iraniano Soleimani a utilizzare l'aiuto dei comandanti di Hezbollah per addestrare le migliaia di volontari sciiti arrivati da diversi Paesi, tra cui Iran, Pakistan e Libano, per salvaguardare i santuari dell'Imam

Hussain e della [signora Zainab che l'ISIS minacciava di far saltare in aria](#).

Il giornalista Pepe Escobar ha reso omaggio al generale Soleimani affermando che

“Non solo l'Asse della Resistenza... ma tutto il Sud globale è stato consapevole di [come Soleimani abbia condotto la lotta contro l'ISIS](#). Qasim Soleimani e Abu Mahdi al Muhandes hanno collaborato con i russi per superare i piani statunitensi e israeliani di istigare una guerra settaria e di controllare l'Iraq e la Siria; la ragione per cui Israele li ha fatti.

È anche il motivo per cui il genocidio sciita è in atto in Paesi come l'Afghanistan, il Pakistan, lo Yemen, il Bahrein, e le commemorazioni dell'Imam Hussain, che prevedono majlises e processioni di strada, sono ostacolate o rese illegali in Paesi come l'Arabia Saudita, il Bahrein, la Malesia e la Nigeria.

Quando Saddam Hussein era sostenuto dalle potenze occidentali, [aveva portato l'oppressione sciita](#) a un altro livello, vietando la visita al santuario dell'Imam Hussain. I leader e i chierici sciiti sono stati torturati e assassinati, alcuni 'uccisi per immersione in una vasca di acido', mentre altri dieci... sono stati messi in una stanza e fatti a pezzi da cani selvatici”.

In Nigeria la situazione sta peggiorando, dove una piccola comunità sciita sta affrontando una continua persecuzione da parte dell'esercito, il suo leader, un religioso pacifico, [lo sceicco Zakzaky e sua moglie](#) sono stati attaccati e [sei dei loro figli](#) sono stati uccisi. Lo stesso è avvenuto in Afghanistan, secondo Human Rights Watch lo Stato Islamico della Provincia del Khorasan, affiliato all'ISIS, [sta prendendo di mira e uccidendo gli sciiti, in particolare la comunità Hazara](#), il che equivale a crimini contro l'umanità. Lo stesso scenario [si sta verificando in Pakistan](#).

Non sono stati compiuti sforzi definitivi per fermare questa carneficina, i governi occidentali sono troppo impegnati a inviare miliardi all'Ucraina in un'altra guerra per procura, questa volta contro la Russia; allo stesso tempo i media mainstream si concentrano sulla raccolta di consensi attraverso reportage emotivi, esponendo il loro razzismo dicendo che l'Ucraina "non è l'Iraq o l'Afghanistan", questi sono "europei", [sono persone bianche "civilizzate" che "ci assomigliano"](#).

Per quanto riguarda la presa di mira delle comunità sciite, la domanda principale è: perché la commemorazione dell'Imam Hussain viene vista come una minaccia e perché è [un crimine essere sciiti in Arabia Saudita, Malesia e Nigeria](#)? Tanto più che gli sciiti rappresentano meno del 20% della popolazione musulmana, mentre i sunniti sono oltre l'80%.

Secondo Syed Mujtaba Naqvi, che [ha organizzato le proteste contro il genocidio degli sciiti in Pakistan](#), non vogliono uccidere gli sciiti, "vogliono uccidere il messaggio del principe dei martiri, l'Imam Hussain (as). Non sono contro gli sciiti come individui, in Bahrein, Pakistan, Iraq, Iran, Yemen, Afghanistan, Siria e così via – vogliono coprire e nascondere la storia".

La storia a cui Naqvi si riferisce sono i fatti omessi in Paesi come l'Arabia Saudita e i Paesi del Golfo, dove si sa poco di come tutti i discendenti diretti del Profeta Maometto, i 12 Imam giustamente guidati che il Profeta aveva detto sarebbero seguiti dopo la sua morte, siano stati avvelenati, tranne l'ultimo, l'Imam Mahdi, noto come "Imam nascosto", storia [che il Presidente Biden ha detto di stare "esaminando"](#).

Il motivo per cui se ne sta occupando diventa più chiaro quando sappiamo che l'Imam Mahdi è un discendente dell'Imam Hussain e che riapparirà portando lo stesso messaggio che minaccia chi è al potere. È anche il motivo per cui politici statunitensi orientati verso Israele, come Mike Pompeo, hanno

dichiarato che [“il radicalismo sciita dell'Iran è attualmente una sfida più grande per gli Stati Uniti rispetto al radicalismo sunnita dell'ISIS... Alla base della maggior parte delle cose che si vedono oggi in Medio Oriente, c'è l'Iran”](#).

Nel corso dei secoli sciiti e sunniti hanno imparato a convivere, in molti casi sposandosi tra loro, ma questa recrudescenza dell'odio sciita si è aggravata soprattutto dopo il 1979 e la rivoluzione islamica iraniana che ha gettato via il monopolio del petrolio e delle risorse naturali iraniane da parte degli Stati Uniti e dei governi occidentali.

La paura che questo messaggio di rivolta contro il neocolonialismo e l'imperialismo dell'Occidente possa diffondersi nel resto del mondo musulmano, ha fatto sì che gli Stati Uniti hanno intensificato le loro tattiche di divide et impera.

Secondo un documento di un think tank israeliano del [1996, la strategia di Perle-RAND, intitolata “A Clean Break”](#), suggerisce che Israele può usare il conflitto e il caos per spezzare l'Iraq e la Siria attraverso divisioni settarie. L'amministrazione di George Bush nel 2001 era composta dagli stessi architetti sionisti di questa strategia e l'11 settembre ha dato loro la scusa perfetta per attuare questo piano con il pretesto della guerra al terrorismo. Il generale statunitense [Wesley Clark, nel 2008, ha delineato questa strategia](#) e ha anche rivelato involontariamente la complicità di Israele nella creazione dell'ISIS, quando ha affermato che “l'ISIS è nato grazie [ai finanziamenti dei nostri amici e alleati](#)... per combattere fino alla morte contro Hezbollah”.

Il che spiega perché l'ISIS e lo Stato Islamico hanno [ucciso più musulmani](#) di qualsiasi altro gruppo. Daniel Pipes, un feroce sionista che, come la maggior parte dei membri del Congresso degli Stati Uniti, è lì per garantire che gli interessi israeliani vengano prima di tutto il resto, ha esortato gli Stati Uniti ad alimentare il conflitto perché [“il](#)

[proseguimento del conflitto siriano offre vantaggi all'Occidente](#)". Scrive Pipes: "Quando gli islamisti sunniti combattono contro gli sciiti, entrambe le parti sono indebolite... ispirando le minoranze in rivolta (sunniti in Iran, curdi e sciiti in Turchia), la continuazione dei combattimenti in Siria potrebbe indebolire anche i governi islamici".

Riunire le forze di Al Qaeda non è stato difficile perché, come ha [affermato](#) il politico britannico Robin Cook, "Al Qaeda, letteralmente 'il database', era originariamente il file del computer di migliaia di mujaheddin che erano stati reclutati e addestrati dalla CIA per sconfiggere i russi".

Questo spiega come gli Stati Uniti possano facilmente riunire e spostare questi gruppi, come è stato evidente con i rapporti provenienti da militari russi e iracheni dopo che l'ISIS ha perso la battaglia in Siria, secondo cui "[gli elicotteri statunitensi sono stati visti trasferire membri dell'ISIS in Afghanistan](#) per contrastare il crescente potere di Cina e Russia nella regione".

Non sorprende che uno dei principali obiettivi dell'IS, come si legge nei suoi siti web, fosse l'uccisione degli sciiti, considerati non musulmani e, secondo i dettami degli Stati Uniti, la creazione di odio tra sciiti e sunniti. Come [ha dichiarato un membro dell'ISIS che ha rilasciato un'intervista sotto anonimato](#), "ci è stato detto di far esplodere le moschee sunnite e di dare la colpa agli sciiti, sperando che i soldati sunniti dell'esercito del Presidente Asaad ne fossero disgustati e si unissero all'ISIS".

Questo articolo potrebbe aver risposto ad alcune domande su come Stati Uniti e Israele stiano istigando la guerra settaria per indebolire la regione. Tuttavia, c'è ancora la questione dei Paesi del Golfo che normalizzano le relazioni con Israele attraverso l'Accordo di Abramo, ignorando la condizione genocida dei palestinesi, con bambini di 10 anni nelle carceri

israeliane e neonati con arti amputati. Ci si chiede perché l'Arabia Saudita, i Paesi del Golfo e l'ISIS si identifichino con il programma di Israele di combattere e distruggere l'Iran, lo Yemen e Hezbollah e di [attuare un cambio di regime in Siria](#).

Uno dei motivi potrebbe essere che gli Stati arabi del Golfo, l'Arabia Saudita e il Bahrein, temono che lo zelo rivoluzionario dell'Iran, ispirato alla rivoluzione dell'Imam Hussain, possa diffondersi e minacciare il loro potere.

C'è un'altra ragione. A quanto pare dobbiamo ringraziare i servizi segreti britannici per sapere perché gli occidentali vedono l'Islam come violento e perché i Paesi arabi non si fanno scrupoli ad allinearsi ad Israele e all'Occidente.

È spiegato chiaramente in un libro di David Livingstone intitolato "[Terrorism and Illuminati: A three thousand year history](#)" in cui l'autore descrive come "nella loro tipica strategia del 'divide et impera', gli inglesi, attraverso il loro agente massonico, cercarono di minare l'Impero Ottomano". Scrive Livingstone: "I britannici idearono un metodo che avrebbe creato una nuova interpretazione dell'Islam che avrebbe sanzionato l'omicidio, ma non sotto la maschera della Jihad".

Per spiegare come avvenne questa sovversione, Livingstone mette in evidenza le memorie di una spia britannica, intitolate "[Confessions of a British Spy and British Enmity Against Islam](#)". Nelle sue memorie l'agente britannico Hempher spiega come abbia trovato la persona perfetta per la sua missione di sovversione degli insegnamenti dell'Islam in Abdul Wahab, un uomo sboccato e bellicoso, facilmente manipolabile dall'alcol e dalle amanti. Lui e Wahab inventarono un nuovo marchio dell'Islam chiamato Wahabismo. Hempher sostiene che "stavamo progettando piani a lungo termine per portare discordia, ignoranza, povertà e persino malattie in questi Paesi". Egli descrive come la strategia fosse quella di

ostacolare l'istruzione e "aggravare il declino economico" abituando "gli uomini di Stato a indulgenze come il sesso, lo sport, l'alcol, il gioco d'azzardo e le banche d'interesse".

Gli inglesi erano dietro al patto stipulato tra Abdul Wahab e Muhammad Ibn Saud, che si impegnavano a fornire sostegno finanziario e armi se avessero continuato a diffondere le idee wahabite ai beduini del deserto. Nel corso dei decenni la famiglia Al Saud assunse il controllo della regione di Hejaz nel 1926 e la famiglia Al Saud e quella di Abdul Wahab, ora imparentate per matrimonio, andarono al potere con il sostegno degli inglesi. I Saud controllavano la sfera politica, rinominando la regione Arabia Saudita, mentre la famiglia di Abdul Wahab controllava la sfera religiosa.

Quando i Saud salirono al potere, la prima cosa che fecero alla Mecca e a Medina fu il tentativo di cancellare la storia islamica, distruggendo centinaia di reliquie religiose legate al Profeta Maometto; secondo il wahabismo, infatti, visitare i luoghi sacri, le reliquie e le tombe equivaleva all'apostasia.

La ricchezza petrolifera dell'Arabia Saudita ha reso possibile la diffusione delle idee wahabite attraverso la propaganda religiosa e l'assistenza finanziaria. È stato creato un numero astronomico di moschee e madrasse provenienti da Pakistan, India, Indonesia, Filippine, Medio Oriente, [Stati Uniti e Regno Unito](#).

Il wahabismo incoraggia l'intolleranza e alimenta il dissenso e il conflitto, proprio come volevano gli inglesi. Questo spiega anche perché l'assassino dell'Imam Hussein, Yazid, un uomo noto per la sua dissolutezza e oppressione, abbia una posizione di rispetto nella dottrina wahabita.

Se il wahabismo è una dottrina occidentale volta a sovvertire la crescita del vero Islam, allora è giusto supporre che [l'ISIS sia stato creato dall'Occidente](#).

Ha quindi senso che sul sito web dell'ISIS il loro portavoce

Abu Mohammed al-Adnani abbia dichiarato che il vero nemico non è Israele ma gli sciiti e che “l’Iraq si trasformerà in un inferno vivente per gli sciiti e gli altri eretici”. “Risolveremo le nostre differenze non a Samarra o a Baghdad, ma a Karbala...”. Riferendosi a Karbala, egli sta deducendo la distruzione del luogo di sepoltura dell’Imam Hussain.

Il soldato americano nel documentario sull’Iraq aveva ragione quando ha detto “è qualcosa che ha a che fare con il loro leader che è stato ucciso secoli fa e sono disposti a dare la vita per lui”. Nessuna minaccia di morte da parte dell’ISIS o dei governi ha fermato gli oltre [14 milioni di pellegrini](#) che ogni anno si riuniscono intorno al santuario dell’Imam Hussain durante [l’Arbaeen](#). Si tratta di uno dei più grandi raduni musulmani al mondo, un fatto ignorato dai media occidentali, troppo impegnati a guardare Taiwan, dopo la distruzione in Ucraina.

Non c’è da stupirsi che i Paesi del Golfo, gli Stati Uniti e Israele vogliano sedare il potente messaggio dell’Imam Hussain, dopo tutto è stato il motivo per cui un piccolo gruppo chiamato Hezbollah è riuscito a sconfiggere la macchina da guerra ad alta tecnologia di Israele durante la guerra del Libano nel 2006. È lo stesso motivo per cui durante la rivoluzione iraniana sotto l’Imam Khomeini la gente si è opposta con nient’altro che il Corano alle pallottole, ai carri armati e all’esercito meglio equipaggiato del mondo ed è riuscita a scacciare un impero sfruttatore.

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Foto: iqna.ir

26 agosto 2022